PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CANGEMI
(ore 11,49)

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Tidei.

La Presidenza attraverso i suoi Uffici manifesterà la sua protesta agli Assessori competenti.

(segue t. 5)

Punto 0.7

Interrogazione a risposta immediata n. 470 del 16 novembre 2020, proposta dai consiglieri Porrello, Lombardi e Blasi, concernente: "Individuazione ambiti territoriali ottimali di bacino idrografico ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 5 del 2014 e dell'art. 17 della legge regionale n. 9 del 2017"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.7, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 470 del 16 novembre 2020, proposta dai consiglieri Porrello, Lombardi e Blasi, concernente: Individuazione ambiti territoriali ottimali di bacino idrografico ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 5 del 2014 e dell'art. 17 della legge regionale n. 9 del 2017.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO *(M5s)*. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione interroga la Giunta su una questione che portiamo avanti ormai da sei anni. Si parla dell'individuazione degli ambiti territoriali ottimali, o meglio dei bacini idrografici, ai sensi proprio della legge n. 5 del 2014.

In quella data, infatti, approvammo una bellissima legge sulla tutela dell'acqua pubblica, dove tra i vari articoli si andava anche a ristabilire una nuova forma di governo delle acque, non basandosi più su confini prettamente politici o, comunque, istituzionali come le Province, bensì su quello che era il bacino idrografico cioè su una nuova concezione, che teneva conto del fatto che tanta acqua arriva tanta acqua si consuma in un determinato territorio, in modo tale da garantire la sostenibilità ambientale nel tempo.

Questa individuazione deve essere fatta dapprima dal Consiglio regionale con propria legge, ma a seguito di una sentenza che stabilì nel 2017 che non poteva essere con legge regionale l'individuazione degli ambiti appunto cambiammo questa legge e si diede la responsabilità alla Giunta con propria deliberazione.

Ora, queste deliberazioni arrivarono, anche se non proprio conformi a quello che era il dettame legislativo, però nei primi mesi del 2018, in particolare nel febbraio del 2018, ci fu la DGR n. 56 che cominciò a stabilire questi nuovi ambiti di bacino idrografico. Il problema qual è? Il problema è che successivamente è stata redatta una nuova delibera. Quindi, prima delle elezioni, per capirci, perché nel marzo del 2018 ci furono le elezioni regionali, prima delle elezioni si fece una DGR dove si stabilirono questi bacini idrografici, poi modificata e integrata con una DGR successiva del 27 febbraio, per poi però emanare la nuova delibera di Giunta regionale, la n. 218 del maggio del 2018, quindi siamo dopo il famoso 4 marzo, data delle elezioni regionali, con cui si andavano ad annullare gli effetti, quindi si sospendeva l'efficacia delle delibere n. 56 e n. 129 che poco prima avevano cominciato il percorso di individuazione degli ambiti di bacino idrografico.

Naturalmente, oltre a questo, la nuova delibera confermava l'assetto dell'organizzazione del sistema idrico integrato e dava però mandato al Direttore regionale per le risorse idriche e difesa del suolo di programmare ogni attività utile per prevenire un nuovo modello di *governance*. Che succede, però? Innanzitutto è successo il grande fatto che, ci dispiace dirlo, siamo stati presi in giro tutti, nel senso che si è partiti con un percorso per poi, subito dopo, revocarlo in tronco. Successivamente non è pervenuto nessun nuovo strumento o comunque nessuna nuova linea guida, nessun nuovo provvedimento che andava nella direzione dettata dalla legge n. 5 e soprattutto nella direzione di ristabilire questi nuovi ambiti di bacino idrografico, che, ripeto, dovevano sottostare a logiche completamente nuove e diverse rispetto a quello che stiamo

ancora vivendo.

L'interrogazione è volta a chiedere all'Assessore quale strada la Giunta regionale sta prendendo visto che abbiamo dovuto per forza delegare alla Giunta, in base a quella sentenza che vi dicevo, l'individuazione di questi ambiti di bacino idrografico.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'assessore Alessandri. Ne ha facoltà. Ha tre minuti.

ALESSANDRI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Rispetto all'interrogazione, la delibera di Giunta cui fa riferimento il consigliere Porrello ha prodotto degli effetti, quella del maggio del 2018, ed è stata adottata dalla Giunta a seguito di un'interlocuzione che è agli atti, formale, con la Conferenza dei Sindaci soprattutto dell'ATO 2 che ha posto delle obiezioni, tra l'altro in maniera molto puntuale, rispetto alla legittima possibilità che la delibera di Giunta entrasse nel merito alcune ridefinizioni, quelle che ricordava il Consigliere, e rispetto al percorso da attuare.

Non vi è stato un ritorno indietro, ma l'evoluzione di un processo di partecipazione e di condivisione interistituzionale che ha portato a quest'esito. Tuttavia, dalla delibera dell'8 maggio, la delibera della Giunta regionale, la n. 218 dell'8 maggio 2018, la Direzione lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo, con atto organizzazione datato al 28 giugno 2018, ha costituito un gruppo di lavoro, come era previsto dalla deliberazione di Giunta, un gruppo di lavoro interno per la predisposizione di uno schema di proposta di legge regionale di riordino del servizio idrico integrato regionale. Successivamente, con determina del 17 dicembre 2018, ha costituito, sempre nel solco degli indirizzi dettati dalla delibera, il Comitato scientifico di consultazione , composto dai rappresentanti della Direzione regionale, delle Segreterie tecniche operative degli ATO attuali, delle Autorità di bacino distrettuali e del Garante regionale del Servizio idrico integrato e dall'ingegnere Napolitano, che è professore ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università La Sapienza quale coordinatore del suddetto gruppo scientifico.

Allo stato, il gruppo di lavoro ha predisposto la proposta di legge regionale di riordino del servizio idrico integrato e il Comitato scientifico di consultazione, a fine marzo 2019, ha completato l'esame di questa proposta di legge e successivamente, a maggio 2019, è stato avviato l'iter degli atti di iniziativa legislativa della Giunta regionale presso l'Ufficio Legislativo della Giunta, nell'ambito del quale è prevista l'acquisizione dei pareri delle altre Direzioni regionali interessate (Bilancio e Personale) propedeutici all'adozione della proposta di legge da parte della Giunta regionale.

Sottolineo, però, che al momento, invece, risulta in fase di perfezionamento la costituzione del Comitato di consultazione istituzionale, perché la delibera dava mandato di eseguire e organizzare il Comitato scientifico di consultazione. Inoltre, per tenere dentro in fase di promozione e di costruzione del percorso non solo in fase di parere le Istituzioni locali, aveva previsto la costituzione di un Comitato di consultazione istituzionale. Il Comitato di consultazione istituzionale l'abbiamo istituito chiedendo, attraverso un processo democratico, partecipato e trasparente, a tutti gli ATO di individuare alcuni delegati delle Assemblee dei Sindaci per poter prendere parte e portare la voce dei territori e delle Istituzioni territoriali al Comitato di consultazione istituzionale. Tra tutti gli ambiti territoriali che hanno delegato i loro rappresentanti, proprio per favorire e garantire la partecipazione dei territori e per tutelare interessi sociali diffusi, siamo in attesa della comunicazione dei propri rappresentanti da parte della Città metropolitana di Roma Capitale. Noi abbiamo l'ultima nota. Dopo la nostra richiesta di comunicare i due rappresentanti per ambito, la Città metropolitana, attraverso la Sindaca metropolitana, ci scrisse chiedendoci di poter allargare la partecipazione dell'ATO2 in vista della numerosità degli Enti partecipati e noi accordammo la proposta di portare tra cinque e sette i Sindaci individuati o i rappresentanti degli Enti comunali individuati dalla

Conferenza dei Sindaci. Avendo approvato questa richiesta della Città metropolitana, la Città metropolitana, dopo che si è riunita la Conferenza dei Sindaci, che presiede l'ex Presidente della Provincia, oggi il Sindaco della Città metropolitana, il 27 maggio ci ha richiesto – leggo testualmente – che "a causa delle notevoli complessità dell'ATO2 in ordine alle quali era stato richiesto un allargamento della partecipazione ad almeno 5-7 rappresentanti – cosa che noi accordammo, sottolineo io – non hanno…

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

ALESSANDRI, *Assessore*. Sì, ho concluso. Mi scusi, Presidente. La ringrazio.

Dicevo: "Non hanno consentito di pervenire al risultato auspicato nella seduta del 15 aprile". Fa riferimento alla seduta del 15 aprile precedente.

Quindi, a maggio la Città metropolitana ci ha detto che sarebbe stato necessario convocare la nuova Assemblea, per la quale i competenti uffici stavano predisponendo i relativi atti, che appariva congrua tenere nel mese successivo, quindi il mese di luglio, anche in considerazione di alcune scadenze che richiama.

Ad oggi, struttura tecnica riaffidata e riaffrontata dagli uffici, non risulta ancora pervenuto l'elenco dei nominativi dei rappresentanti dell'Ambito territoriale 2 della Conferenza dei Sindaci al Comitato di consultazione istituzionale. Quindi, questo organismo deve essere completato.

In ragione di tutto quello che le ho detto, nello spirito della delibera e di questo processo partecipativo che ho cercato di richiamare, siamo in attesa di completarlo per dar corso agli obiettivi.

Scusate e grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO *(M5s)*. Grazie, Presidente.

Naturalmente prendiamo atto delle comunicazioni che sono state fatte dall'assessore Alessandri in merito al perfezionamento di questo Comitato che dovrà dare pareri e lavorare su questo tema.

Oltre al Comitato, che naturalmente ci dispiace che non sia ancora stato costituito, il tema comunque rimane sempre quello di un punto secondo noi ancora da sciogliere, e avremo modo di vedere questo nuovo lavoro che si sta facendo, ma quello che ci lascia ancora un po' perplessi è il fatto che nell'impostazione generale, nell'assetto generale per l'organizzazione del sistema idrico integrato comunque si rimanga ancorati ai cinque ATO, così come definiti dalla legge n. 6 del 1996, piuttosto che ripensare tutto il sistema della *governance* generale, non soltanto della *governance* di ogni singolo ATO, ma della definizione di questi nuovi ambiti, in modo da disancorarci da questa da questo numero cinque, che guarda caso corrisponde con le Province, e soprattutto adeguarci al dettame appunto della legge n. 5 del 2014, che invece dava dei punti diversi.

Comunque prendiamo atto della risposta e, per quanto possibile, ci faremo interpreti di questa necessità di chiudere con la trasmissione dei nominativi questo nuovo Comitato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Porrello.

Colleghi, abbiamo terminato il lavoro relativo ai *question time*, quindi apriamo la seduta n. 73 con alcune comunicazioni.

*****

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

- Proposte di legge regionale: n. 256;

- Proposte di deliberazione consiliare: dal n. 52 al n. 53;

- Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 947 al n. 955;

- Interrogazioni a risposta immediata: dal n.